

## **2. Il codebook per l'osservazione (checklist e scale di valutazione)**

Il codebook guida gli osservatori alla compilazione della checklist e delle scale di valutazione (sezioni terza e quinta della scheda di osservazione). Per ciascuna delle 4 macroaree di cui è composta la checklist (Area 1.Strategie Didattiche, Area 2.Gestione della Classe, Area 3.Sostegno, Guida e Supporto, e Area 4.Clima di Apprendimento) di seguito verrà fornita:

- una definizione della macroarea
- una descrizione di ciascuna area afferente alla macroarea
- una presentazione di ciascun indicatore afferente all'area
- per ciascun indicatore alcuni esempi di azioni da osservare durante le due ore di osservazione
- le scale di valutazione per ciascun indicatore. Queste ultime dovranno essere compilate al termine delle due ore di osservazione (sezione 5 della scheda di osservazione).

## Area 1 - Strategie didattiche

La macroarea considera la varietà di strategie di insegnamento utilizzate dall'insegnante al fine di favorire negli studenti abilità di pensiero e di ragionamento superiori.

### A. Insegnamento strutturato

In quest'area si osserva la capacità dell'insegnante di proporre un insegnamento chiaro e attivante, in cui siano presentati agli studenti gli obiettivi delle lezioni (al fine di renderli partecipi e consapevoli del percorso di apprendimento) e in cui i contenuti siano chiari e bene organizzati. Si vuole nello specifico indagare quanto le spiegazioni e le attività proposte dall'insegnante siano strutturate e prevedano una precedente pianificazione da parte dell'insegnante. La strutturazione può anche avvenire attraverso l'utilizzo di mediatori quali il computer o le mappe concettuali, che attivano ulteriormente la partecipazione e il coinvolgimento degli studenti favorendone l'apprendimento.

#### A.1 L'insegnante spiega in modo strutturato

L'obiettivo di questo indicatore è quello di osservare quanto l'insegnante comunichi agli studenti gli obiettivi della lezione e presenti i contenuti in forma organizzata e chiara; per raggiungere questo obiettivo l'insegnante può utilizzare schemi, parole chiave, e/o sintetizzare gli aspetti più importanti, operare rimandi ai testi o ad altri materiali. L'insegnante può presentare le informazioni anche con il ricorso a mediatori (LIM, computer, oggetti o materiali portati in classe).

*Esempi di comportamenti osservabili:*

- L'insegnante informa gli studenti sullo scopo della lezione e indica cosa gli studenti apprenderanno (es. "Oggi impareremo a leggere una cartina geografica");
- L'insegnante comunica gli obiettivi legati al consolidamento di competenze già acquisite anche quando propone un'esercitazione in classe (es. "oggi analizzeremo un articolo di giornale per vedere come si può applicare l'analisi del testo anche per l'articolo di un quotidiano");
- L'insegnante chiarisce le finalità dei compiti assegnati (es. "leggete la poesia di Pascoli che vi ho consegnato e sottolineate le parti nelle quali, secondo voi, è possibile rintracciare il messaggio che l'autore vuole trasmettere ai suoi contemporanei. Poi discuteremo se questi messaggi sono ancora validi oggi");
- Mentre spiega l'insegnante traccia schemi o scrive parole chiave alla lavagna (es. per spiegare le frazioni l'insegnante disegna una torta e delle fette);
- Nel corso della spiegazione l'insegnante sintetizza i principali contenuti trattati;

- L'insegnante analizza con gli studenti del materiale didattico che sintetizza gli argomenti spiegati (es. mappe concettuali);
- l'insegnante di italiano utilizza una cartina geografica per illustrare il percorso seguito da Cristoforo Colombo per giungere in America;
- l'insegnante utilizza la lavagna interattiva multimediale (LIM) per connettere contenuti mediali differenti (es. testo, musica e immagini).

Attenzione: Non si considerano come definizione degli obiettivi da raggiungere nella lezione le istruzioni fornite dall'insegnante per svolgere un compito o un lavoro di gruppo, o la semplice presentazione dell'argomento della lezione (es. "Oggi parliamo della Lombardia").

**Scala di valutazione - L'insegnante spiega in modo strutturato**

<b>PUNTEGGIO 1 Inadeguato</b>	L'insegnante non comunica agli studenti gli obiettivi della lezione e i contenuti di apprendimento proposti non sono sufficientemente chiari. L'insegnante passa piuttosto da un argomento all'altro senza seguire una sequenza logica degli argomenti trattati.
<b>PUNTEGGIO 2</b>	
<b>PUNTEGGIO 3 Minimo</b>	L'insegnante non comunica agli studenti gli obiettivi della lezione. I contenuti di apprendimento sono presentati in modo sufficientemente chiaro. L'insegnante non utilizza tecniche per organizzare i contenuti, come parole chiave o schemi.
<b>PUNTEGGIO 4</b>	
<b>PUNTEGGIO 5 Buono</b>	L'insegnante comunica agli studenti gli obiettivi della lezione e i contenuti di apprendimento sono presentati in modo chiaro. L'insegnante utilizza almeno una tecnica per organizzare i contenuti, come parole chiave o schemi.
<b>PUNTEGGIO 6</b>	
<b>PUNTEGGIO 7 Eccellente</b>	L'insegnante comunica agli studenti gli obiettivi della lezione e i contenuti di apprendimento sono presentati in modo chiaro. L'insegnante utilizza più tecniche per organizzare i contenuti, quali parole chiave, schemi, sintesi e collegamenti. L'insegnante esplicita quali competenze gli studenti acquisiranno.

## A.2 L'insegnante propone attività strutturate

L'obiettivo di questo indicatore è quello di osservare se l'insegnante propone agli studenti attività strutturate. Si considerano strutturate le attività che implicano una precedente pianificazione (es. preparazione di materiali, schede, esercizi con domande a risposta multipla, ecc.) e la proposta di attività per le quali sono state definite fasi e modalità di svolgimento. L'attività potrà essere strutturata anche attraverso l'utilizzo di mediatori didattici. Si considerano mediatori didattici i materiali che hanno lo scopo di mediare tra le conoscenze da trasmettere e gli studenti, permettendo a questi ultimi di elaborare attivamente e personalmente il sapere (ad esempio cartine geografiche, brani selezionati dall'insegnante da fonti diverse dal libro di testo, LIM, computer, microscopio, foglie, minerali). I mediatori sono messi a disposizione degli studenti per fare attività individuali o di gruppo (ad es. utilizzo del computer per fare una ricerca, visione di un vetrino al microscopio).

### *Esempi di comportamenti osservabili:*

- a un livello minimo l'insegnante assegna agli studenti un esercizio sul libro attinente all'argomento affrontato in classe;
- l'insegnante propone agli studenti di fare una ricerca su internet al fine di integrare i contenuti della lezione;
- l'insegnante propone agli studenti di leggere un brano (es. il diario di un adolescente vissuto alla fine dell'800) per comprendere meglio la vita quotidiana dell'800;
- l'insegnante distribuisce materiali e fornisce indicazioni per lo svolgimento di un'esercitazione in classe (es. distribuisce una cartina dell'Italia e chiede agli studenti di individuare in quale mare sfociano i fiumi delle varie regioni e di riportarlo in una tabella);
- l'insegnante organizza la preparazione di un cartellone suddividendo la classe in gruppi e assegnando ad ognuno un compito specifico (es. un gruppo scrive il testo, un altro ricerca le fotografie, un altro prepara una cartina geografica, ecc.);
- l'insegnante assegna un compito e divide gli studenti a coppie in modo che lo studente più competente aiuti quello con maggiori difficoltà.

**Scala di valutazione - L'insegnante propone attività strutturate**

<b>PUNTEGGIO 1</b> inadeguato	L'insegnante non propone agli studenti attività strutturate oppure le attività proposte hanno una strutturazione insufficiente che non ha previsto una precedente pianificazione da parte dell'insegnante.
<b>PUNTEGGIO 2</b>	
<b>PUNTEGGIO 3</b> minimo	L'insegnante propone agli studenti attività strutturate a un livello semplice, quali esercizi sul libro o fotocopie, con indicazioni minime sulle modalità di svolgimento.
<b>PUNTEGGIO 4</b>	
<b>PUNTEGGIO 5</b> buono	L'insegnante propone agli studenti attività ben strutturate, che prevedono più fasi e indicazioni chiare sulle modalità di svolgimento.
<b>PUNTEGGIO 6</b>	
<b>PUNTEGGIO 7</b> eccellente	L'insegnante propone agli studenti attività del tutto strutturate, che prevedono più fasi e indicazioni chiare sulle modalità di svolgimento. Attraverso le attività, viene stimolata la partecipazione degli studenti e una elaborazione personale del sapere.

## **B. Tecniche di interrogazione e utilizzo della discussione in classe**

Per stimolare gli studenti alla riflessione e ad approfondire le loro conoscenze, si considera l'utilizzo da parte dell'insegnante di tecniche di interrogazione e l'utilizzo della discussione in classe; queste rappresentano attività in grado di coinvolgere e sollecitare gli studenti a esplorare le loro conoscenze su specifici argomenti.

### **B.1 L'insegnante fa domande che incoraggiano il ragionamento**

Questo indicatore intende rilevare quanto l'insegnante ponga domande che stimolano gli studenti a fare un ragionamento, fare collegamenti o confronti, argomentare un giudizio o un'opinione, spiegare come si è arrivati a individuare una soluzione.

In generale si vuole capire se l'insegnante utilizza anche domande che non prevedono risposte chiuse o dicotomiche ma risposte articolate, che consentono agli studenti di riflettere e attingere alle proprie conoscenze generali, diversamente da quanto avviene se l'insegnante utilizza domande a risposta chiusa o indirizzanti. Rientra in questo indicatore anche la capacità dell'insegnante di accogliere ciò che l'alunno ha detto, chiedendogli un ulteriore approfondimento. L'insegnante, soprattutto quando fa domande per incoraggiare il ragionamento, dovrebbe dare allo studente il tempo necessario per riflettere e articolare le risposte. Lasciare tempi di risposta distesi permette agli studenti di non sentirsi sotto pressione.

#### *Esempi di comportamenti osservabili:*

- A un livello base l'insegnante fa domande alla classe per riepilogare argomenti già affrontati, coinvolgendo di volta in volta singoli studenti (es. "Quali sono le informazioni esplicite in un testo?" risposta studente 1: "Quelle scritte nel testo". "E quelle implicite?" Risposta studente 2: "Quelle che dobbiamo ricavare");  
L'insegnante fa domande che richiedono agli studenti di mettere insieme più informazioni (es. "Allora, quali sono le caratteristiche del tumo? Luca, vuoi riepilogare?");
- L'insegnante pone domande che favoriscono il ragionamento: "Perché questo testo può essere considerato un testo informativo?";
- L'insegnante pone domande che richiedono di fare confronti: "Che differenza c'è tra monarchia assoluta e monarchia costituzionale?";
- L'insegnante incoraggia lo studente a spiegare i motivi della sua risposta: "Che cosa intendi dicendo che Leopardi è pessimista?";
- L'insegnante incoraggia lo studente ad approfondire il suo intervento: "Hai eseguito bene il problema, potresti spiegare come sei arrivato alla soluzione?";
- L'insegnante fa una domanda complessa e aspetta in silenzio che lo studente sia pronto per rispondere, anche se ci sono altri studenti che alzano la mano o vogliono rispondere.

## Scala di valutazione - L'insegnante fa domande che incoraggiano il ragionamento

<b>PUNTEGGIO 1</b> inadeguato	L'insegnante fa esclusivamente domande retoriche/indirizzanti. Non pone domande che stimolano il ragionamento.
<b>PUNTEGGIO 2</b>	
<b>PUNTEGGIO 3</b> minimo	L'insegnante fa domande chiuse che prevedono una sola risposta corretta. Non pone domande che stimolano il ragionamento.
<b>PUNTEGGIO 4</b>	
<b>PUNTEGGIO 5</b> buono	L'insegnante fa domande che stimolano il ragionamento e lascia agli studenti il tempo per riflettere. Non chiede un approfondimento di quello che gli studenti dicono.
<b>PUNTEGGIO 6</b>	
<b>PUNTEGGIO 7</b> eccellente	L'insegnante fa domande che stimolano il ragionamento e lascia agli studenti il tempo per riflettere. Accoglie ciò che gli studenti hanno detto, chiedendo un ulteriore approfondimento.

## B.2 L'insegnante dedica spazio alla discussione in classe

L'obiettivo di questo indicatore è quello di osservare se l'insegnante dedica spazio alla discussione in classe e se promuove la conversazione con gli studenti in maniera efficace. Il termine discussione è da intendersi come una conversazione tra studenti e insegnante, in grado di attivare la partecipazione e il coinvolgimento degli studenti. In particolare, si valuta la capacità dell'insegnante di proporre temi e modalità che sollecitino la partecipazione di tutti gli studenti, la sua capacità di ascoltare gli interventi spontanei degli studenti, di incoraggiarli e rielaborarli per stimolare nuove riflessioni. L'insegnante inoltre può promuovere la conversazione tra pari riducendo il suo ruolo di guida a favore di una comunicazione autonoma tra studenti.

## Esempi di comportamenti osservabili:

- L'insegnante introduce un argomento e coinvolge a turno gli studenti chiedendo opinioni e osservazioni, per trarre poi delle conclusioni: "Come mai esistono notevoli differenze tra i prodotti delle industrie nelle diverse regioni italiane? Chi vuole dire la sua opinione?" Gli studenti: "Può darsi che alcune regioni non dispongono di terra buona per l'agricoltura, e quindi non possono coltivare certe cose" "E poi il clima è diverso. Nel sud si possono coltivare i limoni, invece nel nord non crescono" "Certe volte può dipendere dalle dimensioni della regione". Insegnante: "Dunque stiamo ipotizzando che le risorse naturali, il clima e le dimensioni di una regione possono determinare differenze tra i prodotti";

- L'insegnante lancia uno stimolo e poi lascia che gli studenti ne parlino tra loro: "Come vi è sembrato il film *L'attimo fuggente*?" Gli studenti: "A me il film non è piaciuto perché i ragazzi erano troppo diversi da noi". "Per me invece certe cose sono vere ancora oggi". "Io mi sono identificata con il ragazzo che voleva fare teatro e i genitori non volevano";
- L'insegnante approfitta dell'intervento spontaneo di uno studente per sollecitare il coinvolgimento della classe: "Chi è d'accordo con quello che ha detto Marco?";
- Durante una conversazione, l'insegnante coinvolge gli studenti che fino a quel momento non sono intervenuti, con domande o chiedendo la loro opinione: "Mi interessa sapere anche cosa ne pensa Caterina dell'esperimento di scienze";
- L'insegnante facilita la discussione tra pari: "Amid, puoi dire cosa pensi di ciò che ha detto Paola?" e Amid interloquisce direttamente con Paola.

## Scala di valutazione - L'insegnante dedica spazio alla discussione in classe

<b>PUNTEGGIO 1</b> inadeguato	L'insegnante non dedica spazio alla discussione in classe oppure rivolge alcune domande alla classe ma non lascia spazio agli studenti per esprimere il loro punto di vista.
<b>PUNTEGGIO 2</b>	
<b>PUNTEGGIO 3</b> Minimo	L'insegnante dedica spazio alla discussione in classe, propone l'argomento e ha la funzione di moderatore ma partecipano solo alcuni studenti.
<b>PUNTEGGIO 4</b>	
<b>PUNTEGGIO 5</b> Buono	L'insegnante dedica spazio alla discussione in classe, propone l'argomento e ha la funzione di moderatore. Riesce ad attivare la partecipazione della maggior parte degli studenti.
<b>PUNTEGGIO 6</b>	
<b>PUNTEGGIO 7</b> eccellente	L'insegnante dedica spazio alla discussione in classe, propone l'argomento e ha la funzione di moderatore. Riesce ad attivare la partecipazione della maggior parte degli studenti. Prende spunto dalle idee degli studenti per iniziare o rilanciare la conversazione; lascia spazio all'interazione tra pari riducendo il suo ruolo di guida a favore di una conversazione più autonoma tra studenti.

## C. Strategie per sostenere l'apprendimento

Questa sottoarea fa riferimento alle modalità di insegnamento che aiutano lo studente a riflettere sulle proprie strategie di pensiero e di ragionamento. Il ruolo dell'insegnante è quello di sollecitare l'autonomia dello studente nel pensare, ragionare e trovare da solo la soluzione, nel ricontrollare e valutare il proprio compito, nell'individuare strategie utili allo svolgimento del proprio lavoro.

### C.1 L'insegnante fornisce indicazioni sulle strategie e i metodi da seguire

Questo indicatore ha l'obiettivo di valutare se l'insegnante presenta agli studenti strategie e metodi da seguire per svolgere un compito o una attività. Si osserva se l'insegnante spiega come fare un esercizio, uno schema, o un riassunto, o illustra come semplificare problemi complessi. Questo indicatore, diversamente dall'indicatore A2, non ha l'obiettivo di valutare se l'insegnante fa fare attività strutturate quanto piuttosto quello di considerare l'attenzione dell'insegnante ad illustrare e dare indicazioni indirette su come poter svolgere i compiti o le attività proposte.

L'insegnante può spiegare agli studenti quale metodo o procedura seguire per raggiungere la soluzione, oppure può aiutare lo studente a trovare da sé la soluzione attraverso l'utilizzo di esempi, analogie, spiegazioni, riferimenti a esperienze precedenti svolte in classe o dalle conoscenze possedute dagli studenti. In questo secondo caso il ruolo dell'insegnante è soprattutto di sostenere il raggiungimento dell'autonomia dello studente, al fine di sviluppare la padronanza.

**Per questo indicatore sono stati definiti due descrittori utili per la compilazione della checklist, uno relativo ai metodi e alle procedure che l'insegnante illustra agli studenti (C1.a) e uno relativo alle indicazioni che l'insegnante fornisce perché gli studenti facciano da soli (C1.b).**

Il secondo descrittore (C1.b) pesa soprattutto nella parte alta della scala, contribuendo a definire l' livello di sviluppo.

#### C.1a L'insegnante illustra il metodo o la procedura da usare

*Esempi di comportamenti osservabili:*

- L'insegnante di italiano spiega alla classe come fare uno schema o un riassunto, indicando come individuare i concetti più importanti (es. sottolineare le parole chiave o i passaggi più importanti di un brano, ecc.);
- L'insegnante di matematica ricorda alla classe i passi da seguire per lo svolgimento di un problema (es. "prima individuate i dati utili, poi quali operazioni fare con quei dati");
- L'insegnante di italiano aiuta gli studenti a interpretare un testo richiamando alcune categorie (es. "Quali sono i personaggi principali, il contenuto, il luogo di svolgimento?");
- L'insegnante di matematica confronta due metodi da seguire per lo svolgimento di un'operazione matematica (es. "allora, abbiamo due metodi per calcolare una percentuale...").

**Attenzione:** in matematica, l'introduzione di una nuova procedura come ad esempio il calcolo della percentuale, non è classificabile in C1.a, infatti la spiegazione del concetto di 'percentuale' non può prescindere da quella delle procedura per calcolarla. C1. a valuta se l'insegnante fornisce indicazioni utili per lo svolgimento di un compito o di un'attività. In questi casi potrebbe invece essere più appropriato l'indicatore A1 (l'insegnante spiega in modo strutturato).

### C1.b L'insegnante dà indicazioni agli studenti per fare da soli

#### *Esempi di comportamenti osservabili:*

- Dopo aver assegnato un compito l'insegnante dice alla classe: " Per svolgere bene l'esercizio vi raccomando di leggere attentamente le consegne";
- L'insegnante di matematica stimola gli studenti a trovare da sé la soluzione attraverso collegamenti a conoscenze scolastiche e esperienze personali pregresse (es. "Ti ricordi come abbiamo fatto a calcolare il perimetro del quadrato? È la stessa cosa solo che l'esagono ha più lati. Prova a usare lo stesso procedimento");
- L'insegnante in un problema complesso guida gli studenti per passi successivi, fornendo una guida ma sollecitando ad ogni passo la ricerca autonoma di soluzioni;
- L'insegnante propone agli studenti di affrontare in piccoli gruppi un compito difficile, in modo da aiutarsi nella ricerca della soluzione.

#### Scala di valutazione - L'insegnante fornisce indicazioni sulle strategie e i metodi da seguire

<b>PUNTEGGIO 1</b> inadeguato	L'insegnante <del>non illustra i metodi</del> e le procedure da usare per svolgere un compito o un'attività oppure presenta metodi e procedure in modo poco chiaro o che non sembrano utili per lo svolgimento del compito.
<b>PUNTEGGIO 2</b>	
<b>PUNTEGGIO 3</b> minimo	L'insegnante <u>illustra</u> i metodi <del>o presenta</del> le procedure da usare per svolgere un compito o un'attività.
<b>PUNTEGGIO 4</b>	
<b>PUNTEGGIO 5</b> buono	L'insegnante <u>illustra</u> i metodi <u>e presenta</u> le procedure da usare per svolgere un compito o un'attività. L'insegnante offre indicazioni che aiutano gli studenti a fare da soli.
<b>PUNTEGGIO 6</b>	
<b>PUNTEGGIO 7</b> eccellente	L'insegnante <u>illustra</u> i metodi <u>e presenta</u> le procedure da usare per svolgere un compito o un'attività. L'insegnante offre indicazioni che aiutano gli studenti a fare da soli. Per la ricerca di soluzioni, l'insegnante promuove inoltre l'aiuto e la collaborazione tra gli studenti.

## D. Monitoraggio e feedback

Questa sottoarea considera quelle azioni dell'insegnante che mirano a valutare le conoscenze, le abilità e le competenze degli studenti in un'ottica formativa, attraverso l'uso di feedback costruttivi e il monitoraggio dello svolgimento del compito assegnato e della comprensione degli argomenti trattati.

### D.1 L'insegnante monitora il lavoro degli studenti

Questo indicatore intende valutare se l'insegnante monitora il lavoro degli studenti e la comprensione di ciò che si sta affrontando. Con il termine monitorare si intende la capacità dell'insegnante di fare domande che verificano la comprensione degli studenti sugli argomenti trattati, di controllare i compiti assegnati, di passare tra i banchi per verificare che gli studenti abbiano compreso il lavoro da svolgere (sia quello individuale sia quello di gruppo). I compiti assegnati possono essere controllati chiamando gli studenti alla lavagna, facendo domande dal posto o verificando sui quaderni e i libri degli esercizi se ciascuno studente ha svolto il compito.

**Per osservare questo indicatore e compilare la checklist sono stati definiti due descrittori, uno relativo alle domande di monitoraggio che l'insegnante fa agli studenti (D1.a) uno relativo all'osservazione diretta dei loro compiti e dello svolgimento delle attività individuali e di gruppo (D1.b).**

#### D.1a L'insegnante fa domande per verificare la comprensione

*Esempi di comportamenti osservabili:*

- L'insegnante fa domande agli studenti sulla comprensione dell'argomento trattato. "Qualcosa non è chiaro?" oppure "Vorreste che vi spiegassi meglio qualcosa?"*
- L'insegnante chiede agli studenti di illustrare come hanno svolto i compiti (es. gli studenti leggono a turno uno degli esercizi svolti);
  - L'insegnante chiede a uno studente di illustrare alla lavagna come ha svolto un problema e chiede agli altri studenti di dire se hanno svolto il compito allo stesso modo o in modo diverso.

#### D.1b L'insegnante osserva il lavoro degli studenti

*Esempi di comportamenti osservabili:*

- L'insegnante controlla i compiti svolti in classe o a casa (es. passa tra i banchi e controlla sui quaderni degli studenti che abbiano svolto i compiti);
- L'insegnante gira tra i banchi e verifica che i compiti assegnati (in classe o a casa) siano svolti correttamente;
- L'insegnante annota sul proprio registro osservazioni personali relative al comportamento o alle prestazioni degli studenti, oppure utilizza griglie di osservazione del comportamento o delle prestazioni degli studenti.

**Scala di valutazione - L'insegnante monitora il lavoro degli studenti**

<b>PUNTEGGIO 1</b> inadeguato	L'insegnante non monitora il lavoro svolto dagli studenti (ad esempio non controlla i compiti svolti dagli studenti, non fa domande sulla comprensione dell'argomento, non utilizza i banchi).
<b>PUNTEGGIO 2</b>	
<b>PUNTEGGIO 3</b> minimo	L'insegnante fa ricorso a domande di controllo per verificare la comprensione degli argomenti e controlla i compiti svolti dagli studenti.
<b>PUNTEGGIO 4</b>	
<b>PUNTEGGIO 5</b> buono	L'insegnante fa ricorso a domande di controllo per verificare la comprensione degli argomenti e controlla i compiti svolti dagli studenti, guarda ad esempio i banchi e verificando lo svolgimento dell'attività. L'insegnante chiede agli studenti di illustrare come hanno svolto il lavoro.
<b>PUNTEGGIO 6</b>	
<b>PUNTEGGIO 7</b> eccellente	L'insegnante fa ricorso a domande di controllo per verificare la comprensione degli argomenti e controlla i compiti svolti dagli studenti, guarda ad esempio i banchi e verificando lo svolgimento dell'attività. L'insegnante chiede agli studenti di illustrare come hanno svolto il lavoro. L'insegnante anche osservazioni sul lavoro negli studenti e sulla comprensione degli argomenti, utilizzando ad esempio tabelle di osservazione o il registro personale.

**D.2 L'insegnante fornisce feedback per aiutare gli studenti a migliorare**

L'indicatore D.2 vuole valutare la capacità dell'insegnante di fornire feedback. Definiamo feedback tutte le indicazioni che l'insegnante offre agli studenti su come hanno svolto il lavoro e sugli aspetti che devono essere migliorati.

Due sono i feedback che ci proponiamo di osservare: quelli di *livello minimo* e quelli *costruttivi*. Sono da considerarsi *feedback di livello minimo* le affermazioni che l'insegnante utilizza per i compiti o le interrogazioni del tipo "va bene", "okay", "bravo", "non va bene". Definiamo *feedback costruttivi* le informazioni dell'insegnante su come gli studenti hanno svolto il lavoro e sui progressi di uno studente anche quando le attività o i compiti assegnati riguardano tutta la classe. Il feedback costruttivo consente agli studenti di conoscere il motivo per cui il lavoro è stato svolto bene o se invece hanno bisogno di migliorare.

*Esempi di comportamenti osservabili:*

- l'insegnante dà un feedback di livello minimo nelle interrogazioni (es. "ancora non ci siamo", "bravo, hai studiato bene");
- l'insegnante dà un feedback costruttivo esprimendo in modo articolato il proprio giudizio positivo sulle risposte date da uno studente (ad es. "il lavoro sul quaderno è molto migliorato, ti sei ricordata di mettere sempre le unità di misura e di scrivere accanto a ogni passaggio cosa hai ottenuto");
- l'insegnante dà un feedback costruttivo restituendo allo studente perché la sua risposta è sbagliata (es. "il risultato non è corretto perché quando fai le moltiplicazioni a due cifre devi ricordarti di allineare le decine con le decine");
- l'insegnante dà un feedback costruttivo sottolineando che le risposte date dallo studente ad un esercizio di comprensione del testo non sono complete. Fornisce quindi indicazioni su come migliorare il lavoro. Ad esempio l'insegnante può affermare: "Le risposte che hai dato sono corrette ma non sono complete, per la prossima volta prova a rileggere bene il brano e a aggiungere maggiori informazioni sui protagonisti".

**Attenzione:** non è da considerarsi feedback (e quindi è da considerarsi come livello inadeguato nella scala di valutazione) quando l'insegnante esprime valutazioni che riguardano la persona e non il compito o la prestazione. Ad esempio quando uno studente incontra una difficoltà durante l'interrogazione, l'insegnante afferma: "la matematica non fa per te" oppure "così parla un vero matematico!". Questi casi verrebbero valutati nell'ambito dell'indicatore H2.

**Scala di valutazione - L'insegnante fornisce feedback per aiutare gli studenti a migliorare**

<b>PUNTEGGIO 1</b> inadeguato	L'insegnante non dà agli studenti feedback su compiti e interrogazioni oppure dà giudizi sulla persona e non sul compito o la prestazione.
<b>PUNTEGGIO 2</b>	
<b>PUNTEGGIO 3</b> minimo	L'insegnante dà agli studenti feedback di livello minimo durante le attività in classe (ad esempio: corretto, non corretto, okay, bravo).
<b>PUNTEGGIO 4</b>	
<b>PUNTEGGIO 5</b> buono	L'insegnante dà agli studenti feedback costruttivi durante le attività in classe dando indicazioni su come lo studente ha svolto il lavoro.
<b>PUNTEGGIO 6</b>	
<b>PUNTEGGIO 7</b> eccellente	L'insegnante dà agli studenti feedback costruttivi durante le attività in classe dando indicazioni su come lo studente ha svolto il lavoro. Le indicazioni dell'insegnante spiegano in quale direzione lo studente deve esercitarsi per migliorare.

## Area 2 - Gestione della classe

Una buona gestione della classe da parte degli insegnanti deve tenere conto di diversi aspetti, quali l'organizzazione dello spazio, la gestione del tempo e delle regole. Secondo alcuni studi una buona gestione della classe e del tempo può contribuire a promuovere una qualità più elevata nelle relazioni tra docente e studenti. Quando le attività sono ben gestite gli insegnanti hanno più tempo da dedicare alla relazione con gli studenti. Ci aspettiamo quindi che ad una buona gestione delle attività (Area 2) si associ una maggiore sensibilità dell'insegnante verso i bisogni degli studenti (Area 3).

### E. Gestione del tempo

In questa sottoarea si considera quanto l'insegnante è in grado di gestire il tempo in maniera efficiente, massimizzando il tempo impiegato nelle attività didattiche. La gestione del tempo comprende anche la pianificazione e l'organizzazione delle attività che si svolgeranno nel corso della lezione.

#### E.1 L'insegnante fornisce indicazioni sui tempi

Con questo indicatore si vuole osservare se l'insegnante utilizza il tempo a disposizione in modo adeguato, dando indicazioni sulla durata delle diverse attività che verranno svolte e fornendo le indicazioni temporali per lo svolgimento di alcune attività (es. compiti individuali, attività di gruppo, momenti di pausa, ecc.). Ad un livello ottimale si considera quanto l'insegnante è in grado di riprogrammare le attività proposte in base alle esigenze del gruppo classe.

##### *Esempi di comportamenti osservabili:*

- l'insegnante fornisce indicazioni sulla struttura temporale della lezione (es. nella prima mezz'ora finiremo il lavoro di geometria poi passeremo a un argomento nuovo);
- l'insegnante indica, orologio alla mano, che il problema deve essere svolto in 15 minuti;
- per le attività di gruppo l'insegnante fornisce indicazioni sui tempi per svolgere le diverse fasi del lavoro (es. "avete 15 minuti per leggere il brano e 20 minuti per rispondere insieme alle domande");
- tra un'attività e l'altra l'insegnante prevede una pausa fornendo indicazioni precise sulla durata della stessa;
- l'insegnante sollecita gli studenti a rispettare i tempi previsti per l'attività, ricordando quanto tempo manca alla fine;

## Esempi di comportamenti osservabili:

- la lezione inizia in orario, senza perdita di tempo per ritardi degli studenti o degli insegnanti
- all'inizio della lezione l'appello o la compilazione del registro viene effettuato in maniera rapida;
- l'insegnante comunica in modo chiaro il passaggio da un'attività all'altra (es. "cominciamo a correggere gli esercizi per casa, mettete via il libro e prendete il quaderno degli esercizi");
- in un lavoro di gruppo, il passaggio dalla consegna alla suddivisione in gruppi avviene in modo ordinato, senza perdite di tempo;
- la distribuzione dei materiali per l'esercitazione avviene in modo ordinato e senza perdite di tempo;
- le interruzioni della lezione sono circoscritte (es. visita di un altro insegnante all'insegnante della classe, uscita dell'insegnante dalla classe) oppure l'insegnante che deve assentarsi assegna qualche tipo di attività alla classe;
- il passaggio tra una attività in gruppo ad un lavoro individuale avviene in maniera rapida, non ci sono perdite di tempo e l'insegnante non ha bisogno di intervenire sul cambio di attività;
- gli studenti che finiscono prima degli altri non sono lasciati ad aspettare ma svolgono qualche attività aggiuntiva (es. ripasso, lettura);
- alla fine della lezione l'insegnante assegna i compiti per casa in maniera chiara, senza confusione.

## Scala di valutazione - L'insegnante gestisce i momenti di passaggio da un'attività all'altra

<b>PUNTEGGIO 1</b> inadeguato	L'insegnante perde tempo e non gestisce i momenti di passaggio da una attività all'altra oppure li gestisce con modalità inefficaci. I momenti di passaggio avvengono in maniera caotica o eccessivamente lunga e si osservano momenti in cui gli studenti sono lasciati ad aspettare.
<b>PUNTEGGIO 2</b>	
<b>PUNTEGGIO 3</b> minimo	L'insegnante gestisce in modo sufficientemente adeguato i momenti di passaggio da una attività all'altra, anche se a volte perde tempo. Si osservano momenti in cui gli studenti sono lasciati ad aspettare.
<b>PUNTEGGIO 4</b>	
<b>PUNTEGGIO 5</b> buono	L'insegnante non perde tempo e gestisce in modo adeguato i momenti di passaggio da una attività all'altra. Non si osservano momenti in cui gli studenti sono lasciati ad aspettare.
<b>PUNTEGGIO 6</b>	
<b>PUNTEGGIO 7</b> eccellente	I momenti di passaggio avvengono in maniera armoniosa senza perdite di tempo e necessità di indicazioni dell'insegnante (es. quando bisogna cambiare la disposizione dei banchi per fare una nuova attività, gli studenti sanno già cosa devono fare). Non si osservano momenti in cui gli studenti sono lasciati ad aspettare.

## F. Gestione delle regole e dei comportamenti

In questa sottoarea vengono osservate tutte **quelle azioni** dell'insegnante volte alla **gestione del comportamento e alla trasmissione delle regole** in classe, con la finalità di promuovere l'autoregolazione del comportamento degli studenti. Per autoregolazione si intende l'interiorizzazione delle **regole** e l'utilizzo delle stesse da parte dello studente senza il ricorso a sanzioni o a controlli da parte dell'insegnante. Si vuole inoltre osservare se le **regole** di comportamento vengono trasmesse dall'insegnante attraverso il ragionamento e il giudizio dei pari.

### **F.1 L'insegnante trasmette regole di comportamento**

Con questo **indicatore** si vuole comprendere se l'insegnante trasmette **regole** che riguardano il comportamento da tenere in classe (**ad esempio** non parlare quando l'insegnante spiega, non copiare durante lo svolgimento dei compiti in classe, non utilizzare un linguaggio poco appropriato con l'insegnante e i compagni, non interrompere il compagno che parla, non disturbare la lezione, ecc.). L'insegnante può dedicare momenti specifici alla trasmissione delle regole, può far riferimento alle regole all'inizio o durante un'attività, può richiamare uno studente in caso di violazione delle stesse. L'insegnante può **inoltre** coinvolgere la classe e utilizzare il giudizio dei pari per la trasmissione di regole di comportamento.

L'esplicitazione di tali **regole** ha lo scopo di trasmettere standard di comportamento ritenuti appropriati ai fini dell'autoregolazione degli studenti. In alcune situazioni si può osservare **rispetto delle regole di comportamento** senza il controllo da parte dell'insegnante (per esempio gli studenti si mettono in fila in maniera ordinata senza che l'insegnante dia indicazioni precise in merito, o fanno la raccolta differenziata senza il controllo dell'insegnante). L'insegnante può valorizzare e rinforzare i comportamenti degli studenti rispettosi delle regole e che facilitano lo svolgimento delle attività in classe (ad esempio rinforzando la partecipazione all'attività, l'ascolto o l'attenzione **degli studenti**).

**AVVERTENZE:** ad un livello base l'insegnante può trasmettere le regole di comportamento richiamando semplicemente gli studenti (con affermazioni quali "vada a sedere", "completi", "alla prossima avrà una nota sul compito"). Ad un livello più avanzato l'insegnante può invece spiegare il motivo del richiamo, fornendo un'alternativa del rispetto della regola o orientare direttamente agli studenti la loro condotta su uno specifico comportamento. Inoltre l'insegnante non può aver bisogno di richiamare gli studenti e di trasmettere regole, al contrario, può osservare e rinforzare i comportamenti dei studenti con un'azione rispettosa. **AVVERTENZE:** Nella parte bassa della scala di valutazione si riferiscono ai momenti dell'insegnante che non sarebbe dovuto come, ad esempio, il silenzio o il ordine atteso (livello 2 o inferiore). A contrario, nella parte alta della scala si riferiscono a tutte le situazioni dove l'insegnante ha chiaramente bisogno di intervenire e dove gli studenti dimostrano di saper rispettare le regole (livello 5 o superiore).

**Esempi di comportamenti osservabili:**

- A un livello base l'insegnante dice a uno studente di non dondolarsi sulla sedia;
- L'insegnante sente una parolaccia e chiede che si usi un linguaggio appropriato in classe (es. "Non si dicono le parolacce, non voglio più sentirle in classe");
- L'insegnante dice a uno studente di non suggerire al compagno interrogato;
- L'insegnante propone un'attività di gruppo e ricorda l'importanza della partecipazione di tutti (es. adesso ci dividiamo in gruppo, vi ricordo che tutti devono dare il proprio contributo per svolgere il lavoro);
- L'insegnante si avvicina a due studenti e dice loro di smetterla di parlare e ne spiega il motivo;
- L'insegnante esplicita le regole relative al rispetto dei turni in una conversazione (es. "la regola è questa, chiamo ognuno di voi a turno, dovete lasciare a tutti il tempo di finire quello che ognuno vuole dire, **ogni uno di voi è libero di esprimere le sue idee**");
- L'insegnante coinvolge gli studenti nella definizione delle regole, ad esempio chiedendo agli studenti quale comportamento dovranno assumere durante il lavoro di gruppo; **l'insegnante invece di dare il proprio giudizio su un comportamento, sceglie di uno studente di fare il patto di comprensione di classe**;
- L'insegnante non ha bisogno di ricordare le regole, gli studenti partecipano all'attività alzando la mano a turno. **L'insegnante valorizza il comportamento degli studenti (es. "bravissimo, oggi è stata una bella giornata di lavoro", "Carlo, oggi se stai davvero molto bravo, hai seguito le lezioni senza mai distrarti")**

**Scala di valutazione - L'insegnante trasmette regole di comportamento**

<b>PUNTEGGIO 1 Inadeguato</b>	Le regole non appaiono condivise e rispettate dal gruppo classe (ad esempio gli studenti parlano in loro, si dondolano sulla sedia). Gli interventi dell'insegnante per mantenere o ripristinare l'ordine sono assenti.
<b>PUNTEGGIO 2</b>	
<b>PUNTEGGIO 3 Minimo</b>	Le regole non sempre appaiono condivise e rispettate. L'insegnante mantiene e ripristina l'ordine ricorrendo a richiami e rimproveri (ad esempio "basta", "non si dicono le parolacce"). Non spiega il motivo del suo richiamo.
<b>PUNTEGGIO 4</b>	
<b>PUNTEGGIO 5 Buono</b>	Le regole appaiono generalmente condivise e rispettate. L'insegnante raramente ha bisogno di richiamare gli studenti e quando lo fa spiega il motivo del richiamo. Può coinvolgere gli studenti nella trasmissione delle regole.
<b>PUNTEGGIO 6</b>	
<b>PUNTEGGIO 7 Eccellente</b>	Le regole appaiono condivise e rispettate. L'insegnante non ha bisogno di richiamare gli studenti che disturbano la lezione e coinvolge gli studenti nella trasmissione delle regole. L'insegnante rinforza i comportamenti positivi degli studenti.

## **G. Organizzazione dello spazio**

Con questa sottoarea si vuole rilevare le caratteristiche dello spazio fisico della classe e dei materiali a disposizione e l'utilizzo dello spazio in funzione delle attività realizzate in classe.

Gli indicatori afferenti questa sottoarea sono:

### **G1. L'ambiente è sicuro**

Con questo indicatore si fa riferimento alla sicurezza del contesto classe, valutando se è privo di fonti di pericolo, come ad esempio finestre rotte, cavi scoperti, armadi pericolanti, sedie rotte.

### **G2. Non ci sono barriere architettoniche.**

Si valuta se in classe sono presenti barriere architettoniche in classe e se gli studenti hanno spazi adeguati per muoversi all'interno della classe.

### **G3. Gli spazi bene allestiti**

Si fa riferimento alla qualità degli arredi (ad esempio armadi, tende, banchi) e alla presenza di materiali (ad esempio libri, colori, cartelloni, cartine) a disposizione e se questi sono tenuti in ordine e disposti in modo funzionale. In particolare se gli arredi sono ben disposti in funzione dello spazio a disposizione e se i materiali utili per la didattica sono accessibili e ben visibili a tutti gli studenti.

### **G4. Gli spazi attrezzati e i materiali/strumenti sono utilizzati durante la lezione**

Si valuta la presenza nella classe di spazi attrezzati (es. angolo della biblioteca, spazio con computer, con materiale per attività di scienze, ecc.) e il loro utilizzo durante la lezione. Si valuta anche se i materiali (libri, pennarelli, cartine) e gli strumenti didattici a disposizione della classe (computer, terrario, ecc.) sono utilizzati durante il lavoro d'aula.

#### *Esempi di situazioni osservabili:*

- le sedie, i banchi, la cattedra, la lavagna, gli armadi le finestre e le porte sono in buone condizioni
- l'illuminazione e il riscaldamento sono adeguati
- gli studenti accedono alle loro postazioni di lavoro senza difficoltà
- alle pareti sono affissi lavori prodotti dagli studenti della classe
- c'è un angolo adibito a biblioteca di classe
- ci sono dotazioni informatiche (computer, LIM, stampante)
- c'è un angolo in cui sono presenti materiali per svolgere attività manuali (es. pennelli, colla, tempere, cartoncini)
- c'è un angolo per fare esperimenti o osservazioni scientifiche (es. barattoli di vetro, terrario)

**Attenzione:** la checklist di questa sottoarea va compilata la termine dell'unità di osservazione, insieme alla scala di valutazione.

<b>G. Organizzazione dello spazio</b>	G1. L'ambiente è sicuro
	G2. Non ci sono barriere architettoniche
	G3. Gli spazi sono bene allestiti
	G4. Gli spazi attrezzati e i materiali/strumenti sono utilizzati

**Scala di valutazione – Organizzazione dello spazio**

<b>PUNTEGGIO 1</b> inadeguato	L'ambiente non è sicuro, ci sono fonti di pericolo come ad esempio finestre rotte, cavi scoperti, armadi pericolanti. Sono presenti barriere architettoniche. Non sono esposti lavori prodotti dagli studenti.
<b>PUNTEGGIO 2</b>	
<b>PUNTEGGIO 3</b> minimo	L'ambiente è sicuro, non ci sono fonti di pericolo. Non sono presenti barriere architettoniche. Materiali e arredi sono curati a un livello minimo. Sono esposti lavori prodotti dagli studenti.
<b>PUNTEGGIO 4</b>	
<b>PUNTEGGIO 5</b> buono	L'ambiente è sicuro, non ci sono fonti di pericolo. Non sono presenti barriere architettoniche. Gli arredi presentano buone caratteristiche, sono ben disposti in funzione dello spazio a disposizione. I materiali utili per la didattica sono accessibili e ben visibili agli studenti. Sono esposti i diversi lavori prodotti dagli studenti.
<b>PUNTEGGIO 6</b>	
<b>PUNTEGGIO 7</b> eccellente	L'ambiente è sicuro, non ci sono fonti di pericolo. Non sono presenti barriere architettoniche e gli studenti hanno uno spazio adeguato per muoversi all'interno della classe. Gli arredi presentano buone caratteristiche e sono ben disposti in funzione dello spazio a disposizione. I materiali utili per la didattica sono accessibili e ben visibili agli studenti. La classe è ricca di lavori prodotti dagli studenti. Ci sono spazi attrezzati per lo svolgimento di attività specifiche (es. angolo biblioteca, spazio per attività di scienze, ecc.) che vengono utilizzati dagli studenti durante la lezione. Anche i materiali o gli strumenti disponibili sono utilizzati dagli studenti.

## Area 3 - Sostegno, guida e supporto

Questa area considera in che modo gli studenti ricevono supporto dai loro docenti e come viene sostenuto il loro apprendimento individuale e di gruppo. In particolare, si considera l'attenzione degli insegnanti ai bisogni differenziati degli studenti, sia da un punto di vista cognitivo sia da un punto di vista emotivo - relazionale.

### **H. Insegnamento adattato ai diversi bisogni degli studenti**

In tale sottoarea si considera la capacità dell'insegnante di adattare il proprio insegnamento ai bisogni di ciascuno studente, considerando quindi le differenze tra studenti sia in termini cognitivi che emotivo - relazionali. Un insegnante con tale capacità può favorire l'adattamento sociale e scolastico degli studenti.

#### **H.1 L'insegnante adatta le attività in base alle differenze tra studenti**

In base alla conoscenza dei suoi studenti l'insegnante può decidere di adattare o differenziare i compiti e le attività.

Le differenze possono riguardare il livello di difficoltà, la quantità dei compiti (numero di esercizi), il contenuto delle attività, i tempi di consegna. Le forme di adattamento delle attività proposte non dovrebbero prevedere lo sviluppo di abilità o competenze completamente diverse all'interno della classe, piuttosto sollecitare lo sviluppo di competenze simili a livelli diversi di difficoltà, o in relazione a specifiche difficoltà e lacune, o ancora in relazione a interessi e caratteristiche personali. In questo indicatore si considera l'adattamento delle attività da parte dell'insegnante verso singoli o gruppi di studenti e più in generale l'offerta di percorsi differenziati sia rispetto ai livelli di abilità, sia rispetto alle diverse inclinazioni e interessi. L'indicatore è rivolto a verificare la presenza di una modalità complessiva da parte dell'insegnante ad adattare le attività in base alle differenze che ciascuno studente della classe mostra, e non solo nei confronti degli studenti con bisogni educativi speciali (BES).

*Esempi di comportamenti osservabili:*

- L'insegnante dà tempi di consegna più lunghi ad alcuni studenti;
- L'insegnante chiede ad alcuni studenti di fare solo una parte di un esercizio (es. lettura e comprensione di un brano, compilazione di una scheda, ecc.) e agli altri di eseguirlo nella sua interezza;
- L'insegnante dà esercizi sullo stesso argomento ma con livelli di difficoltà diversi;
- l'insegnante di italiano suddivide la classe in gruppi di lavoro e propone a ciascun gruppo una ricerca su un argomento diverso;
- l'insegnante di matematica suddivide la classe in gruppi di recupero, consolidamento e potenziamento;
- l'insegnante di matematica assegna compiti più complessi a uno o più studenti che mostrano di essere particolarmente brillanti nella sua materia;
- l'insegnante di italiano invita gli studenti a avviare o riprendere il proprio progetto individuale.
- L'insegnante invita gli studenti che mostrano maggiore interesse ad approfondire un argomento da illustrare ai propri compagni il giorno dopo

Attenzione: non rientrano in questo indicatore le azioni dell'insegnante volte ad adattare le attività nei confronti dei soli studenti con BES (cfr. indicatore H1).

**Scala di valutazione - L'insegnante adatta le attività in base alle differenze tra studenti**

<b>PUNTEGGIO 1</b> <b>Inadeguato</b>	L'insegnante assegna a tutta la classe le stesse attività, oppure adatta le attività ma gli studenti, a cui sono rivolte, non riescono a farle.
<b>PUNTEGGIO 2</b>	
<b>PUNTEGGIO 3</b> <b>Minimo</b>	L'insegnante assegna a tutta la classe le stesse attività ma dà tempi di consegna diversi o differenzia la quantità di lavoro da svolgere.
<b>PUNTEGGIO 4</b>	
<b>PUNTEGGIO 5</b> <b>Buono</b>	L'insegnante differenzia le attività in base alle abilità degli studenti, assegnando compiti più semplici agli studenti che sono più indietro e compiti più complessi agli studenti che sono più avanti.
<b>PUNTEGGIO 6</b>	
<b>PUNTEGGIO 7</b> <b>Eccellente</b>	L'insegnante differenzia le attività in base alle abilità degli studenti, assegnando compiti più semplici agli studenti che sono più indietro e compiti più complessi agli studenti che sono più avanti. Propone attività diversificate anche in base alle attitudini e agli interessi degli studenti.

## H.2 L'insegnante sostiene i bisogni emotivi degli studenti

Questo indicatore osserva la capacità dell'insegnante di rispondere ai diversi bisogni emotivi degli studenti. Con il termine bisogni emotivi si intende l'insieme dei bisogni espressi dagli studenti come la ricerca di attenzione, la rassicurazione, e la ricerca di conferma da parte dell'insegnante. Innanzitutto si vuole comprendere se l'insegnante riconosce i bisogni degli studenti anche se non direttamente esplicitati (es. riconosce lo stato di preoccupazione dello studente dalla mimica facciale o dal comportamento dello studente) e se risponde adeguatamente con comportamenti verbali e non verbali.

Si osserva inoltre se l'insegnante sostiene l'autostima e rinforza la percezione di efficacia dei singoli o del gruppo attraverso la valorizzazione del contributo e dell'impegno degli studenti.

**Per questo indicatore sono stati definiti due descrittori**, uno relativo al riconoscimento dei bisogni emotivi da parte dell'insegnante (H.2a) uno relativo al supporto dell'autostima e al rafforzamento dell'autoefficacia (H.2b)

### H.2a L'insegnante riconosce i bisogni emotivi degli studenti

*Esempi di comportamenti osservabili:*

- L'insegnante si accorge dello stato emotivo di uno studente e fa qualche domanda per capire a cosa è dovuto (es. uno studente sembra pensieroso, l'insegnante chiede se c'è qualcosa che lo preoccupa);
- L'insegnante risponde adeguatamente a una richiesta di conferma dello studente (es. lo studente chiede se sta svolgendo bene il compito e l'insegnante lo rassicura);
- L'insegnante non rimprovera lo studente che si alza più volte dal banco ma risponde al suo bisogno di attenzione chiedendo il motivo del suo comportamento (es. "Stefano oggi non riesci a stare fermo, c'è qualcosa che non va?");

### H.2b L'insegnante supporta l'autostima degli studenti

*Esempi di comportamenti osservabili in cui l'insegnante supporta l'autostima e rafforza l'autoefficacia:*

- Al termine di un esercizio difficile l'insegnante riconosce l'impegno mostrato dagli studenti: "Oggi abbiamo fatto molti progressi. Bravi, continuate così!";
- L'insegnante mostra fiducia nelle capacità della classe "Oggi faremo un esercizio un po' più difficile rispetto a quelli che abbiamo fatto fino ad ora, ma sono sicura che lo svolgerete al meglio";
- l'insegnante incoraggia gli studenti: "Mi raccomando ragazzi impegnatevi, sono sicura che riuscirete a svolgere bene questo esercizio";
- L'insegnante valorizza il contributo di un alunno: "Grazie per il tuo intervento Iosefina, hai aiutato la classe ad andare avanti nella risoluzione del problema".

**Scala di valutazione - L'insegnante sostiene i bisogni emotivi degli studenti**

<b>PUNTEGGIO 1</b> Inadeguato	L'insegnante non si accorge quando gli studenti sono stanchi, o preoccupati o cercano conforto, e non risponde adeguatamente ai bisogni espressi dagli studenti anche se esplicitati.
<b>PUNTEGGIO 2</b>	
<b>PUNTEGGIO 3</b> Minimo	L'insegnante risponde ai bisogni espressi dagli studenti quando direttamente esplicitati. Non riconosce quando gli studenti sono stanchi, o preoccupati o cercano conforto.
<b>PUNTEGGIO 4</b>	
<b>PUNTEGGIO 5</b> Buono	L'insegnante risponde ai bisogni espressi dagli studenti quando direttamente esplicitati. Riconosce quando gli studenti sono stanchi, preoccupati o cercano conforto e risponde ai loro bisogni, anche quando non direttamente esplicitati.
<b>PUNTEGGIO 6</b>	
<b>PUNTEGGIO 7</b> Eccellente	L'insegnante risponde ai bisogni espressi dagli studenti quando direttamente esplicitati. Riconosce quando gli studenti sono stanchi, preoccupati o cercano conforto e risponde ai loro bisogni, anche quando non direttamente esplicitati. Incoraggia gli studenti e supporta la loro fiducia in se stessi con apprezzamenti.

## **I. Attenzione agli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES)**

Si considera la capacità degli insegnanti e degli studenti di prestare attenzione agli studenti con bisogni educativi speciali (BES), sia su un piano cognitivo (ad esempio assegnare compiti adeguati alle loro capacità o monitorare il loro lavoro in classe) che su un piano affettivo e relazionale (promuovendo un inserimento positivo in classe, ad esempio attraverso attività collaborative con gli altri studenti o la costruzione di una relazione vicina e affettiva tra l'insegnante e lo studente BES). Nel valutare questi aspetti, sarà necessario considerare il bisogno educativo di ciascun studente. I compiti assegnati dall'insegnante possono infatti variare a seconda del bisogno educativo dello studente (studenti con disturbi specifici dell'apprendimento, studenti con disturbi del comportamento, studenti con ritardo cognitivo lieve, medio o grave). Allo stesso modo a seconda del bisogno educativo potrà variare la capacità degli studenti di partecipare alle attività della classe.

In questa sezione della checklist vengono considerati, oltre agli studenti con disabilità certificata, anche gli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento e gli studenti di origine immigrata in Italia da meno di un anno. La normativa recente

(legge 170/2010) include tra gli studenti con BES tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici, e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale. Nei disturbi evolutivi specifici rientrano oltre ai disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività. Nei BES rientrano anche gli studenti che presentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. La normativa sottolinea l'importanza di un approccio educativo da parte dell'insegnante in grado di individuare strategie e metodologie di intervento in linea con le esigenze educative speciali delle varie tipologie di studenti sopra indicate.

Per la compilazione degli indicatori riguardanti questa sottoarea è di fondamentale importanza la preventiva identificazione, con il supporto degli insegnanti della classe, degli studenti con BES. Si ricorda di considerare in questa categoria solo quegli studenti per i quali gli insegnanti della classe ritengono concordemente che sia necessaria un'attenzione specifica in relazione agli apprendimenti e alla didattica. Nel caso di uno studente con disturbi dell'attenzione ad esempio gli insegnanti potrebbero non ritenere necessaria una particolare attenzione per quello studente.

Qualora, nella classe osservata, non fossero presenti studenti con BES, le checklist e le scale di valutazione relative ai due indicatori di seguito presentati NON devono essere compilate.

### 1.1 L'insegnante dà agli studenti con BES compiti adattati rispetto agli altri

Al fine di sviluppare negli studenti con BES competenze adeguate alle loro necessità, l'insegnante può decidere di diversificare o semplificare il compito da assegnare in base agli specifici bisogni dello studente. Le differenze possono riguardare il tipo di compito proposto, la numerosità degli esercizi, il livello di complessità del compito e in generale interessare tutte le attività proposte. L'insegnante potrà adattare l'attività anche attraverso l'utilizzo di mediatori didattici. Esempi di mediatori didattici sono il computer o i software specifici per il disturbo dello studente. Nel caso sia presente l'insegnante di sostegno, si considera se e quanto l'insegnante si coordina con l'insegnante di sostegno per organizzare il lavoro degli studenti con BES.

*Esempi di comportamenti osservabili:*

- L'insegnante si coordina con l'insegnante di sostegno per organizzare il lavoro degli studenti (es. verificano se le attività previste possono essere adattate agli studenti con disabilità, o se gli studenti possono essere coinvolti in attività comuni con il resto della classe, ecc.);
- L'insegnante dà esercizi sullo stesso argomento ma con diversi elementi di facilitazione per gli studenti con BES (per es. l'esercizio di comprensione del testo contiene un brano più corto o domande più semplici; il formato grafico dell'esercizio è più grande per facilitarne la lettura, ecc.);
- L'insegnante dà tempi di consegna più lunghi agli studenti con BES;
- L'insegnante dà compiti diversi sulla base delle capacità degli studenti con BES. I compiti assegnati rientrano nell'ambito della materia insegnata. Ad esempio assegna ad uno studente straniero da poco in Italia una lettura presa da un libro degli anni di corso precedenti;
- L'insegnante coinvolge gli studenti con BES nel lavoro di gruppo, assegnandogli compiti o attività specifici all'interno del gruppo;
- L'insegnante monitora il lavoro degli studenti con BES (es. verifica che abbiano compreso il compito, chiede se hanno bisogno di spiegazioni aggiuntive; adatta il compito se quello assegnato risulta troppo complesso, ecc.).

**Scala di valutazione - L'insegnante dà agli studenti con BES compiti adattati rispetto agli altri**

<b>PUNTEGGIO 1</b> inadeguato	L'insegnante non assegna agli studenti con BES compiti adattati rispetto agli altri studenti e non fornisce un supporto se gli studenti con BES sono in difficoltà.
<b>PUNTEGGIO 2</b>	
<b>PUNTEGGIO 3</b> Minimo	L'insegnante non assegna agli studenti con BES compiti adattati rispetto agli altri studenti ma fornisce un supporto se gli studenti con BES sono in difficoltà.
<b>PUNTEGGIO 4</b>	
<b>PUNTEGGIO 5</b> Buono	L'insegnante assegna agli studenti con BES compiti adattati rispetto agli altri studenti e fornisce un supporto se gli studenti con BES sono in difficoltà. Si avvale di supporti o mediatori didattici adeguati. Si coordina con l'insegnante di sostegno, qualora presente.
<b>PUNTEGGIO 6</b>	
<b>PUNTEGGIO 7</b> eccellente	L'insegnante assegna agli studenti con BES compiti adattati rispetto agli altri studenti e fornisce un supporto se gli studenti con BES sono in difficoltà. Si avvale di supporti o mediatori didattici adeguati. Si coordina con l'insegnante di sostegno, qualora presente. Monitora frequentemente il lavoro degli studenti con BES, riadattando i compiti se necessario.

## I.2 L'insegnante mostra attenzione agli studenti con BES

Con tale aspetto si fa riferimento all'attenzione che l'insegnante rivolge agli studenti con BES, all'interesse che mostra alle loro richieste, alla valorizzazione dei comportamenti positivi (es. attenzione, impegno nel lavoro scolastico) e all'integrazione con il resto della classe.

### *Esempi di comportamenti osservabili:*

- L'insegnante si avvicina allo studente BES esplicitando la sua soddisfazione per il lavoro che sta svolgendo. Ad esempio: "Benissimo Matteo"; "Yuxin stai facendo un bel disegno";
- L'insegnante coinvolge lo studente con BES in una discussione con il resto della classe (es. gli chiede di esprimere la propria opinione, di raccontare cosa ha fatto il giorno prima, ecc.);
- L'insegnante richiama alcuni aspetti positivi del comportamento dello studente con BES (es. Oggi Luca è stato molto attento, ecc.).
- l'insegnante chiede a uno o più studenti di aiutare gli studenti con BES
- l'insegnante organizza le attività in modo che gli studenti con BES lavorino in collaborazione con altri studenti

### Scala di valutazione - L'insegnante mostra attenzione agli studenti con BES

<b>PUNTEGGIO 1</b> inadeguato	L'insegnante non mostra attenzione per gli studenti con BES oppure lo fa in maniera inadeguata (ad esempio limitandosi a rimproverare i loro comportamenti).
<b>PUNTEGGIO 2</b>	
<b>PUNTEGGIO 3</b> minimo	L'insegnante raramente mostra attenzione per gli studenti con BES, rivolgendo loro la parola o avvicinandosi alla loro postazione.
<b>PUNTEGGIO 4</b>	
<b>PUNTEGGIO 5</b> buono	L'insegnante mostra attenzione per gli studenti con BES, rivolgendo loro la parola o avvicinandosi alla loro postazione. Li coinvolge nell'interazione con il resto della classe e valorizza i loro comportamenti positivi.
<b>PUNTEGGIO 6</b>	
<b>PUNTEGGIO 7</b> eccellente	L'insegnante mostra attenzione per gli studenti con BES, rivolgendo loro la parola o avvicinandosi alla loro postazione. Li coinvolge nell'interazione con il resto della classe e valorizza i loro comportamenti positivi. Crea occasioni di collaborazione e tra gli studenti con BES e gli altri studenti.

## **Area 4 - Clima di apprendimento**

Il clima di apprendimento in classe è stato definito come la qualità delle relazioni all'interno dei contesti di classe ed è visto come uno dei principali determinanti del comportamento e dell'apprendimento (Adelman & Taylor, 1997). Gli aspetti relazionali giocano un ruolo importante nella costruzione di un ambiente di apprendimento positivo. Si considera la qualità della relazione insegnante alunno e quella tra pari; questi aspetti rappresentano un motore di conoscenza capace di facilitare la motivazione ad imparare (Molinari, 2011). Inoltre in tale area si considerano i comportamenti degli studenti con particolare riferimento al loro coinvolgimento nelle attività in classe.

### **J. Coinvolgimento degli studenti**

Questa sottoarea riguarda il comportamento degli studenti in classe, in particolare il grado di coinvolgimento nelle attività didattiche (ad esempio l'attenzione degli studenti verso la lezione, la partecipazione attiva alla lezione con domande di approfondimento, l'interesse per le attività proposte, la collaborazione e il supporto vicendevole tra studenti). In questa sottoarea viene posta particolare attenzione anche alla partecipazione degli studenti con bisogni educativi speciali (BES).

#### **J.1 Gli studenti mostrano di impegnarsi nelle attività**

Con questo indicatore si vuole valutare il grado di attenzione e di interesse degli studenti durante le spiegazioni, i lavori individuali o di gruppo. Sono considerati indicatori di concentrazione e attenzione tutti quei comportamenti funzionali allo svolgimento dell'attività, ad esempio seguire la spiegazione dell'insegnante, seguire sul libro, fare domande; nelle attività di gruppo prestare/chiedere aiuto ad un compagno, cooperare per il raggiungimento degli obiettivi. Si considerano di particolare importanza anche la concentrazione e l'impegno dimostrato dagli studenti nello svolgimento di un compito.

**Esempi di comportamenti osservabili:**

- Gli studenti seguono la spiegazione dell'insegnante, non chiacchierano con il vicino, non fanno attività che esulano dalla lezione (es. disegnare, scambiare figurine, giocare con il cellulare, ecc.), copiano ciò che è scritto alla lavagna;
- Gli studenti fanno liberamente domande di chiarimento o di approfondimento all'insegnante;
- Gli studenti intervengono liberamente commentando quello che dice l'insegnante o esprimendo il proprio punto di vista.
- Durante un lavoro individuale gli studenti sono concentrati sul compito, lo eseguono senza distrarsi, non chiacchierano con il vicino, non si alzano dal banco, non fanno attività che esulano dalla lezione;
- Durante un lavoro di gruppo la maggior parte degli studenti è collaborativa, si ascolta a vicenda, suddivide i compiti da svolgere, mantiene un comportamento funzionale al raggiungimento del compito;
- Durante un lavoro a coppie, entrambi gli studenti sono coinvolti nello svolgimento del compito, anche in presenza di una disparità di competenze (ad esempio lo studente più competente aiuta lo studente con maggiore difficoltà);

**Scala di valutazione - Gli studenti mostrano di impegnarsi nelle attività**

<b>PUNTEGGIO 1</b> inadeguato	Durante le spiegazioni, i lavori individuali o di gruppo, molti studenti non svolgono i compiti assegnati, parlano fra di loro o si distraggono.
<b>PUNTEGGIO 2</b>	
<b>PUNTEGGIO 3</b> Minimo	Durante le spiegazioni, i lavori individuali o di gruppo, solo alcuni studenti fanno domande o richieste di approfondimento oppure sono sempre gli stessi che mostrano di partecipare. Gli studenti svolgono i compiti o le attività assegnate, ma si distraggono con facilità.
<b>PUNTEGGIO 4</b>	
<b>PUNTEGGIO 5</b> Buono	Durante le spiegazioni, i lavori individuali o di gruppo, quasi tutti gli studenti fanno domande o richieste di approfondimento. Gli studenti svolgono i compiti assegnati e non si distraggono.
<b>PUNTEGGIO 6</b>	
<b>PUNTEGGIO 7</b> eccellente	Durante le spiegazioni, i lavori individuali o di gruppo, tutti gli studenti o quasi fanno domande o richieste di approfondimento. Gli studenti svolgono i compiti assegnati e non si distraggono. Si osservano momenti di collaborazione e forme di aiuto tra studenti per lo svolgimento delle attività.

## J.2 Gli studenti con BES mostrano di partecipare alle attività

Durante lo svolgimento della lezione, gli studenti con BES mostrano partecipazione attraverso l'ascolto attivo della spiegazione dell'insegnante, l'utilizzo di domande di chiarimento (all'insegnante o ai compagni che lavorano nel loro stesso gruppo), lo svolgimento dei compiti assegnati e l'assunzione di un comportamento adeguato allo svolgimento delle attività proposte.

Va ricordato che gli studenti con bisogni educativi speciali possono avere caratteristiche molto diverse tra loro. In particolare gli studenti con disabilità certificata potrebbero avere difficoltà a seguire l'insegnante e a partecipare alle attività proposte. La legislazione scolastica prevede d'altra parte che gli studenti con disabilità certificata partecipino alle attività per loro predisposte non solo in presenza dell'insegnante di sostegno, ma anche con gli insegnanti curricolari.

Con questo indicatore si vuole pertanto osservare la partecipazione alle attività proposte, indipendentemente dalla tipologia delle attività, che potrebbero essere personalizzate per alcuni studenti.

### *Esempi di comportamenti osservabili:*

- Lo studente con BES mostra di seguire con attenzione la lezione;
- Lo studente con BES chiede all'insegnante di chiarire un concetto;
- Lo studente con BES partecipa attivamente all'attività di gruppo (es. fa domande ai compagni del proprio gruppo, chiede chiarimenti, ecc.);
- Lo studente con BES svolge il compito assegnato.

### Scala di valutazione - Gli studenti con BES mostrano di partecipare alle attività

<b>PUNTEGGIO 1</b> inadeguato	Gli studenti con bisogni educativi speciali non sono impegnati in alcuna attività (individuale o di gruppo), si distraggono, si alzano dal banco o disturbano. Non seguono la lezione o fanno attività che esulano da quelle assegnate.
<b>PUNTEGGIO 2</b>	
<b>PUNTEGGIO 3</b> Minimo	Gli studenti con bisogni educativi speciali svolgono attività (individuali o di gruppo) ma a volte si distraggono, si alzano dal banco o disturbano. Seguono la lezione anche se a volte si distraggono.
<b>PUNTEGGIO 4</b>	
<b>PUNTEGGIO 5</b> Buono	Gli studenti con bisogni educativi speciali sono impegnati nelle attività (individuali o di gruppo) e hanno un comportamento adeguato allo svolgimento delle attività. Seguono la lezione senza distrarsi.
<b>PUNTEGGIO 6</b>	
<b>PUNTEGGIO 7</b> eccellente	Gli studenti con bisogni educativi speciali sono impegnati nelle attività (individuali o di gruppo) e hanno un comportamento del tutto adeguato allo svolgimento delle attività. Seguono la lezione senza distrarsi e partecipano con interesse intervenendo o facendo domande al gruppo o all'insegnante.

## **K. Rapporti in classe**

Per comprendere il clima di apprendimento in classe è necessario considerare la qualità delle relazioni all'interno del contesto classe. Verrà quindi considerata la qualità delle relazioni tra l'insegnante e gli studenti.

### **K.1 Gli studenti e l'insegnante mostrano rapporti che favoriscono l'apprendimento**

Con questo indicatore si vuole rilevare la presenza di rapporti positivi tra gli studenti e l'insegnante, e in particolare se i rapporti sono caratterizzati da apertura di comunicazione e da comportamenti che denotano vicinanza affettiva. L'oggetto dell'osservazione è la qualità della relazione dello studente con l'insegnante, e quanto l'insegnante riesce a creare le condizioni per facilitare una buona relazione con i suoi studenti. Pertanto si prenderanno in considerazione sia i comportamenti degli studenti che denotano una relazione positiva con l'insegnante, sia le azioni che l'insegnante mette in campo per favorire una relazione positiva con gli studenti.

**Per questo indicatore sono stati definiti due descrittori:** uno relativo ai comportamenti degli studenti nei confronti degli insegnanti (K1a) e l'altro relativo a quanto l'insegnante mostri di favorire relazioni positive con gli studenti (K1b). Con il termine "favorire" si fa riferimento a tutti quei comportamenti dell'insegnante volti a creare una relazione positiva con i propri studenti e, più in generale, un ambiente di lavoro sereno.

#### **K1.a Gli studenti mostrano rapporti positivi con gli insegnanti**

In questo descrittore l'oggetto dell'osservazione sono i comportamenti degli studenti rivolti all'insegnante.

*Esempi di comportamenti osservabili:*

- Gli studenti si avvicinano all'insegnante per parlargli;  
 Si osservano gesti amichevoli degli studenti verso l'insegnante.  
 Gli studenti scambiano battute scherzose con l'insegnante.
- Gli studenti si rivolgono all'insegnante anche quando non sono direttamente interpellati o interrogati;
- Non si osservano comportamenti oppositivi, quali ad esempio rispondere in modo brusco, oppure non seguire le consegne dell'insegnante.

#### **K1.b L'insegnante favorisce una buona relazione con gli studenti**

In questo descrittore l'oggetto dell'osservazione sono i comportamenti degli insegnanti rivolti agli studenti.

## Esempi di comportamenti osservabili:

- Ad un livello inadeguato l'insegnante si mostra insofferente quando gli studenti gli parlano o irascibile se commettono degli errori;
- L'insegnante favorisce i momenti scherzosi e/o amichevoli (ad esempio fa battute o chiede agli studenti come hanno trascorso il fine settimana);
- L'insegnante incoraggia gli studenti a rivolgersi a lui/lei anche quando non sono direttamente interpellati o interrogati;
- L'insegnante permette agli studenti di esprimere le proprie opinioni.

Attenzione: la scala di valutazione di questo indicatore ha l'obiettivo di valutare la qualità della relazione tra studenti e insegnanti. Per questo, in ciascun livello si fa riferimento sia ai comportamenti degli studenti verso l'insegnante, sia ai comportamenti dell'insegnante verso gli studenti.

## Scala di valutazione - Gli studenti e l'insegnante mostrano rapporti che favoriscono l'apprendimento

<b>PUNTEGGIO 1</b> <b>inadeguato</b>	Gli studenti sono distanti e/o temono l'insegnante oppure si osservano scambi comunicativi negativi tra studenti e insegnante (ad esempio gli studenti non seguono le indicazioni dell'insegnante). L'insegnante mostra atteggiamenti che non favoriscono le relazioni con gli studenti (ad esempio si mostra insofferente quando gli studenti gli parlano).
<b>PUNTEGGIO 2</b>	
<b>PUNTEGGIO 3</b> <b>minimo</b>	Si osservano scambi comunicativi positivi tra studenti e insegnante. Gli studenti seguono le indicazioni dell'insegnante ma non si rivolgono all'insegnante se non quando direttamente interpellati.
<b>PUNTEGGIO 4</b>	
<b>PUNTEGGIO 5</b> <b>buono</b>	Si osservano scambi comunicativi positivi tra studenti e insegnante. Gli studenti seguono le indicazioni dell'insegnante e si rivolgono all'insegnante anche quando non sono direttamente interpellati. L'atmosfera è rilassata e l'insegnante incoraggia gli studenti ad esprimere le proprie opinioni.
<b>PUNTEGGIO 6</b>	
<b>PUNTEGGIO 7</b> <b>eccellente</b>	Si osservano scambi comunicativi del tutto positivi tra studenti e insegnante. Gli studenti seguono le indicazioni dell'insegnante e si rivolgono all'insegnante anche quando non sono direttamente interpellati. L'atmosfera è serena e gli studenti si sentono liberi di esprimere le loro opinioni e di commettere errori. Si osserva una vicinanza emotiva tra l'insegnante e gli studenti (ad esempio l'insegnante favorisce momenti amichevoli durante la lezione).